

GLI STUDI DENTISTICI DELL'ASSOCIAZIONE PER L'ODONTOIATRIA NATURALE E POPOLARE

Negli studi dentistici dell'Associazione per l'Odontoiatria Naturale e Popolare proporre cure naturali non significa prospettare ai pazienti solo terapia, metodi e uso di materiali naturali, ma anche questi, lasciando poi che le persone scelgano. In passato, chi fosse entrato in uno studio dentistico, avrebbe affrontato una situazione molto diversa rispetto a quella di oggi: non si utilizzavano i materiali monouso, non esistevano i metodi di sterilizzazione che oggi sono obbligatori, il livello di attenzione nei confronti del dolore non era alto come nell'era contemporanea, era importante che il paziente masticasse, ma l'Estetica era una branca pressoché sconosciuta, non esisteva il laser, e così via, se si dovessero elencare tutte le differenze tra l'oggi e 30 - 40 anni fa, la lista sarebbe lunghissima. Nella bocca dei pazienti si utilizzavano materiali che allora erano legittimi e «obbligatori», nel senso che non c'era altro; oggi sono stati sostituiti a favore di prodotti senza effetti collaterali ed esteticamente molto migliori. Mercurio, rame, bario, cadmio, formaldeide, nichel, cobalto, arsenico, argento, stagno sono materiali messi in discussione o abbandonati o usati molto meno. Un'abitudine che oggi il dentista ha modificato, nel senso che non è più un'abitudine, è quella di devitalizzare. Solo qualche decennio fa, si era più «interventisti» perché se si doveva utilizzare un dente affinché fungesse da pilastro di un ponte, cioè sostenesse una serie di capsule, ma dovesse anche soltanto essere protetto da una corona, si devitalizzava, mentre oggi si valuta molto di più, e se si è scelto di ricostruire la masticazione con un ponte (quindi limando due o più denti naturali) anziché con impianti, se i denti utilizzati sono sani, si preferisce non devitalizzarli. Un dente limato non eccessivamente e lasciato vivo è più sano, può segnalare in futuro problemi quali le carie, è sicuramente più forte, inoltre la capsula o il ponte, sia provvisori che definitivi, possono essere lasciati per un certo periodo con un cemento non forte, per valutare la reazione del dente (o dei denti) e quando anche sia stato usate un cemento più tenace, non è impossibile accedere al dente e devitalizzarlo in seguito. Naturalmente, le devitalizzazioni, o cure canalari, si effettuano, e non di rado, ma con più ponderazione rispetto al passato. Molto probabilmente tutti i dentisti, ma sicuramente che si occupi di Odontoiatria Naturale, oggi evita l'amalgama. Il mercurio contenuto nell'amalgama è un prodotto che è meglio evitare e molto spesso, quando si toglie da uno o più denti questo materiale e si sostituisce con uno più sicuro e dello stesso colore del dente del paziente, chi abbia beneficiato di questo intervento afferma di stare meglio e di notare la riduzione e la scomparsa di vari sintomi, che interessano tutto l'organismo. Il mercurio è solo uno dei componenti dell'amalgama, gli altri sono argento, rame, stagno, zinco, palladio, di rado il gallio. Chi ha esperienze e ha tolto per anni l'amalgama, sa che questo porta a vedere migliorare o scomparire sintomi e condizioni quali l'acidità di stomaco, l'alitosi, la flatulenza, l'acne, il sanguinamento gengivale, l'emicrania, la difficoltà di concentrazione, la sonnolenza, il sapore metallico in assenza di cibo o bevande nel cavo orale, dolori articolari, ronzii, dolori addominali, ecc., ecc. Non si vuole affermare che tutti questi disturbi beneficino dell'eliminazione dell'amalgama, perché ci sono anche altre cause che concorrono alle malattie e ai sintomi ai quali si è accennato. Per esempio, quando le gengive sanguinano, spessissimo il problema è che l'igiene non è sufficiente, non vengono lavati i denti dopo ogni pasto o assunzione di bevande (solo se si beve acqua lo si può evitare e, in teoria, nemmeno l'acqua consente di non lavare poi i denti, bisognerebbe valutare le componenti, un alto tasso di minerali dovrebbe portare a suggerire poi l'uso almeno dello spazzolino), si utilizza uno spazzolino troppo duro, lo si usa male, di sovente con un dannoso movimento «dentro-fuori» che lede le gengive, la seduta di igiene ha una durata troppo breve, (sotto i 2 minuti), non si utilizza il filo interdentale e non si usa lo scovolino, in particolare dove ci sono ponti o capsule singole o impianti. La seduta di igiene orale presso uno studio dentistico va fatta in media ogni 6 mesi, anche più spesso in casi particolari. Se queste norme non vengono osservate, anche il fatto di togliere l'amalgama non basta per risolvere il sanguinamento delle gengive. Nella nostra statistica, almeno il 20% delle persone che accusano sanguinamento gengivale afferma che si è risolto o è molto ridotto dopo l'eliminazione dell'amalgama. Nella nostra terra c'è ancora l'abitudine, da parte di molti, di definire la malattia gengivale col termine di «piorrea». È una parola che fa paura, perché viene spesso associata all'esito finale, cioè alla perdita di denti, e in effetti, se la patologia parodontale, cioè la sofferenza dei tessuti che sostengono i denti, non viene affrontata e lo stesso osso mascellare e mandibolare si riduce, arrivare alla mobilità dei denti e alla necessità di estrarli, o, nei casi più gravi, alla perdita dei denti stessi, che semplicemente escono dalla loro sede, non è impossibile, anzi. Le gengive gonfie, sanguinanti, dolenti e infiammate indicano che c'è una malattia parodontale. Consumare cibi o bevande zuccherine o caffè tra i pasti, senza lavare i denti, è una causa. Sia le gengive rosse in modo non normale o violente, sia quelle pallide o biancastre (che indicano spesso un insufficiente «arrivo» di sangue) e sottili, devono portare la persona interessata dal medico di base o dal dentista.

DI ODONTOIATRIA NATURALE CI SI OCCUPA PRESSO GLI STUDI DENTISTICI DELL'ASSOCIAZIONE PER L'ODONTOIATRIA NATURALE E POPOLARE:

SONDRIO in via Paribelli 3, tel. 0342 218256

REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO, in via Nazionale 19, Tel. 0342 636583